Anno XXXIV. — N. 11. Sabbato 15 Gennaio 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati e accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Il *Daily News*, giornale ministeriale inglese, dice che le potenze hanno il dovere imperioso di lasciare le meschine gelosie, e di agire d' accordo nell' interesse dell' umanità, e insistere affinchè la Porta ceda alla Grecia la frontiera fissata a Berlino, altrimenti se scoppia la guerra, un intervento sarà più che mai necessario. L'accordo attuale, conchiude quel giornale, unito ad una *azione energica*, può solo salvare la pace.

Non si può negare che il linguaggio del *Daily News* sia rigorosamente logico. Il « dovere imperioso » delle potenze di agire energicamente per eseguire le decisioni della Conferenza di Berlino, sorge dalle decisioni stesse. L' Europa ha fatto il male, è il caso di dire, adoperando una locuzione volgare, faccia ora la penitenza. E questo suo dovere le è ricordato dal *Daily News*.

Del resto a che insistere sull' arbitrato, che solleva mille ripugnanze ad Atene e a Costantinopoli, perchè la Grecia non vuole compromettere ciò che ha ottenuto colle decisioni della Conferenza di Berlino, e la Turchia non ispera che quelle decisioni sieno abbastanza mutate a suo favore? Quando pure l' arbitrato fosse accettato dalle potenze interessate, e questo lungo e difficile periodo di trattative diplomatiche fosse chiuso, la sentenza non potrebbe essere sostanzialmente diversa dalle deliberazioni della Conferenza di Berlino. Sarebbe dunque tempo sprecato! E dopo l'Europa si troverebbe sempre dinanzi alla stessa questione, se debba cioè ricorrere all' azione materiale, per costringere la Turchia ad eseguire ciò che ha promesso. Perchè l' esperienza dimostra abbastanza, ci pare, che quando pure la Turchia s'impegnasse preventivamente ad eseguire l'arbitrato, la stessa questione sorgerebbe. Ci sarebbero sempre gli Albanesi, i quali verrebbero a tempo sulla scena per dare un pretesto alla Turchia di non eseguire la sentenza.

Se le potenze possono in buona fede asserire che sono d' accordo, se sono in grado di avere la lusinga ragionevole di esercitare una influenza sulla Turchia, seguano il consiglio del *Daily News*. Non perdano tempo coll' arbitrato, agiscano invece per far eseguire le decisioni da loro prese unanimemente a Berlino. Altrimenti dovranno confessare che la proposta dell' arbitrato non è che un pretesto meschino, col quale cercano di nascondere la loro impotenza. Se non sono in grado di far eseguire le decisioni della Conferenza di Berlino, non saranno diminuite le difficoltà quando si tratterà di eseguire la sentenza arbitramentale. Con questa preoccupazione costante di guadagnar tempo, la diplomazia non fa che rivelare a tutti la sua impotenza e la sua leggerezza a sollevare una questione che non è in caso di risolvere.

Se la proposta francese dell' arbitrato potesse pure riuscire, saremmo dopo allo stesso punto. L'azione energica delle potenze non si potrebbe sostituire all'attuale accordo platonico. Badino esse però alla grande verità, che dice loro il *Daily News*: « Se una guerra scoppiasse, l'intervento sarebbe più che mai necessario. » Per evitare la guerra, se, come pare, vogliono evitarla ad ogni costo, dovrebbero pure fare il gran miracolo di andare d'accordo sul serio, e allora la Turchia, non più eccitata da alcuna potenza, più o meno misteriosamente, alla resistenza, ci penserebbe due volte prima di resistere.

Era corsa la voce che i Chileni avessero preso Lima. Questa notizia però non era vera. I Chileni sono arrivati bensì assai vicini a Lima. Un dispaccio, dandoci questa notizia, aggiunge che la città è difesa dalla Polizia e dalle colonie straniere. Se dell'esercito che dovrebbe difendere Lima non si parla, si dovrebbe conchiudere che la Polizia vi sia solo per mantener l' ordine all' interno, e le colonie straniere abbiano il compito di consegnare la città ai Chileni, cercando di evitare con questo i pericoli e gli orrori della guerra, e di salvare le vite e le proprietà. Ma il dispaccio aggiunge pure che « una battaglia è imminente », e siccome non è presumibile che una battaglia vi sia colla Polizia e colle colonie straniere, si deve credere che ci sia ancora un esercito peruviano per difendere Lima. È probabile però che la resistenza che l'esercito peruviano potrà offrire sia debole, e che la capitale del Perù non tardi a cadere in potere delle truppe chilene.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze - 13 - 1881

(F. G.) M' immagino che quando sapeste l' esito delle elezioni di Empoli e di Arezzo, avrete esclamato: come è bene informato; come beve di grosso quel *bonomo* del nostro corrispondente fiorentino!! — Ed avete ragione. A mio solo discarico posso assicurarvi che molti e valenti pubblicisti di parte moderata, molti cittadini rispettabili di Firenze che avevano ed hanno delle aderenze colà al pari di me davano come sicura la vittoria a prima votazione dell' illustre Pelosini e del Fossombroni. — Il fatto invece fu diametralmente opposto alle nostre previsioni, alle nostre speranze. Non pochi ancora adesso si domandano: come mai gli Elettori che di primo acchitto elessero il Villari nel Maggio 1880 raccomandato dal Fossombroni, che per ragioni di famiglia rinunciava alla Deputazione, mandano adesso questo signore a carte quarantanove? Questo patrizio che ha tanto fatto pel bene del suo Collegio, e che si ripresentava ai suoi vecchi elettori perchè pregato e ripregato? Mistero! Ma che mistero d' egitto! eccone in breve le ragioni. Che si può sperare di giusto, di normale, di logico a questi chiari di luna dove l' ingerenza governativa domina sovrana, e mentre il Governo di un Re Costituzionale si fa paladino di certi messeri, l' unica aspirazione dei quali è la Costituente per non dire qualche cosa di peggio? Eccettuata la *Gazzetta d' Italia*, gli altri giornali fiorentini di parte moderata hanno influito moltissimo al trionfo del Severi in Arezzo: la *Nazione* colla solita *fiaccona*; la *Vedetta* co' suoi spropositi politici. In questo foglio che vantasi monarchicocostituzionale io ho letto la seguente scombiccherata: *noi non diserteremo mai la nostra bandiera che è quella della libertà e dell' ordine.* **Dei monarchici costituzionali schietti e sinceri è costituita la gran maggioranza degli italiani**; *e moltissimi, fra i giovani sopratutto, sono scevri di preconcetti e di ubbie. Con questi elementi non possiamo diffidare delle sorti d' Italia; ma torniamo a ripetere:* **tenete alta la bandiera** *della libertà* **nel nome de la Nazione** *e* **della Dinastia di Savoia!** E dopo tutto questo la *Vedetta* ha combattuta l' elezione del Torrigiani a Firenze; del Pelosini ad Empoli, e mi si vuol far credere ancora che a centinaia di copie sia stata spedita nel Collegio di Arezzo per agevolare l' elezione del Severi.

Nell' ultima mia corrispondenza vi faceva conoscere che gli impresari teatrali di Firenze avevano una maniera tutta loro propria per fare denari e corbellare il pubblico; che accada lo stesso dei giornalisti? Ah! gatta ci cova!! — Sarò in ogni modo più cauto nelle ulteriori notizie che vi darò. — Della elezione di Maccarani ad Empoli non fate caso. È voce quasi generale che si ripeterà il ballottaggio.

IL BEY DI TUNISI AL RE D'ITALIA

Ecco la lettera del Bey di Tunisi che ha presentato in Palermo a S. M. il Re d' Italia il nipote del Bey, S. A. il principe Hussein:

« Lode a Dio solo!

« Alla Sacra Maestà di Colui che gode onore e fama in ogni parte del mondo, le cui virtù e qualità preclare sono per ogni dove portate a Cielo; al Sovrano colmo di pregi eccelsi e di ingegno tanto evidente quanto la luce dell' astro del giorno; alla Maestà di Colui che si distingue fra i grandi Monarchi al quale obbediscono la scienza e la forza, al nostro amico Umberto I Re d' Italia.

« Possa Egli avere sempre sentimenti sublimi e godere rinomanza perenne!

« Dopo aver inchinato gli omaggi che si debbono alla dignità Sovrana della M. V., siamo lieti di poter ripetere gli attestati dell' amicizia vera e sincera che ci unisce alla M. V. e che si fa ognora maggiore collo svolgersi del tempo.

« Avendo avuto sentore del prossimo arrivo della M. V. a Palermo, le inviamo S. A. il principe Sidi Hussein, nostro nipote e figlio, come una parte di noi medesimi, latore di questa lettera allo scopo di ossequiare in nome, nostro la M. V. e rendervi quegli omaggi che per noi si possono mag-

APPENDICE

SOTTO ZERO!...

Prima di tutto dò ragione alla tecnologia musicale che diede ad un'*opera* lirica il nome di *spartito* e ciò per la filosofica ragione che non si dà mai per intero. E questo fino ad un certo punto sarebbe logico, trattandosi di opera moderna, in cui per lo più, il maestro concertatore che qualche volta invece di *battere* il tempo, avrebbe tutta la buona intenzione di *battere* l'autore, è costretto ad applicarvi lunghi tagli, sapendo che tutto quello che si taglia non si fischia. — Ma trattandosi del *capolavoro*, di quel *capo* scuola, che va giustamente a *capo* dei migliori maestri, perchè ha il *capo* pieno d'intelletto, e come *capo*-fila deve fare *capolino* in ogni *capo*-luogo, facendosi magariddio punto a *capo*, ad ogni *capo*-verso, non dovrebbe essere permesso al alcun Direttore, sia pure un *caporione*, di tagliarne la più piccola *appendice*, come si è fatto da noi. Ciò posto in sodo cominciamo la nostra *rassegna* intorno all' esecuzione degli *Ugo notti*, che contano tanti *giorni* di gloria incontrastata ed il lettore sia *rassegnato* ad ascoltarci.

I primi onori vanno tributati all'orchestra, composta di tutti gli *elementi*, esclusa terra, aria, acqua e fuoco, necessari per comporre una schiera di artisti di *cartello* sul quale figurano degnamente i loro nomi, con a guida l'egregio *Contrucci*, cavaliere senza macchia e senza paura, che li guida a *bacchetta*. Tutte le sfumature, tutte le gradazioni della gamma, tutte le penombre del colorito musicale, quantunque non *ammalate*, furono *curate* con molto amore e intelligenza e con quella *vèrve* nella quale i bravi esecutori si mostrano *periti*, per rivivere ogni sera con maggior lena e vigorìa.

I *tempi* che in quest'opera sono così sereni e splendidi, scorrono sempre fluidi e stringati, se ne togli quello del *duetto d' amore* del 4° atto; un 2 per 4 che avrebbe bisogno di maggior rapidità, giacchè *stringe* il periglio, e il *tempo* vola, almeno così dice il libretto, ma l'orchestra *stringe* poco ed il *tempo* è troppo stazionario. In tutto il resto la valentia del *Contrucci* è indiscutibile ed il *Rataplan* e la *Congiura* specialmente, ripetuta ogni sera, tra frenetici applausi, ne sono prova evidente. C'è in orchestra un violino di *spalla* che sostiene sulla medesima il peso dell'intero spartito, con l'agilità di un gladiatore, e non potrebbe essere altrimenti trattandosi di *Sarti* che conosce i punti ed i *contrappunti* a menadito; c' è una *viola* (quel *buon figliuolo* di *Bonfiglioli*) che manda suoni profumati; un *contrabbasso* (*Pinetti*) che canta meglio di un *contralto*; una *tromba* (il *Cristuni*) che sembra quella del giudizio universale, se è vero che faremo giudizio; un *violoncello*, (il *Baldini*) che geme come un tortore innamorato; un *oboe* (*Biavasco*) che è un *Vasco di Gamma*, perchè conosce tutte le furberie della *gamma*; un *clarino* (*Cristanino*) molto carino, e gli altri tutti che sarebbe troppo lungo catalogare, sono altrettanti campioni, che non hanno bisogno di alcun *consiglio di disciplina* perchè sono disciplinatissimi, e non rompono mai... fra loro la buona *armonia*.

giori e dei quali la M. V. è a così buon diritto benemerito tanto per le Reali sue virtù, quanto per la buona amicizia che nutre inverso la nostra persona.

« Facciamo voti perchè il Cielo aumenti le occasioni di confermare vieppiù questa mutua amicizia. Voglia poi Iddio onnipossente far sì che il Trono d'Italia sia sempre ornato colla Persona Sacra della M. V. e la colmi ognora delle sue benedizioni.

« Scritto da chi ha per la M. V. la più alta considerazione, di Lei buon amico e cugino Muscir Mohamed Essadek, Bascià Bey, possessore del regno di Tunisi.

« Il 1° sfar. 1298 (2 gennaio 1881).

NOBILE RISPOSTA

Ecco come il Bradlaugh risponde al Laisant, che lo chiamò codardo perchè non aveva voluto accettare la sfida:

« Prima della seduta della Camera del 27 scorso dicembre il vostro nome mi era del tutto sconosciuto. In seguito alle vostre affermazioni nella Camera ed alla lettera firmata B. Graux, della quale deste lettura, io credendo allora, come tuttora credo, che le vostre affermazioni non fossero veritiere, sebbene assicuraste di aver preso *les renseignements les plus précis, les plus nets*, vi scrissi la lettera, della quale voi pubblicaste oggi un solo paragrafo, e mi chiamate codardo, perchè io respingo in essa l'accusa di spia della Prussia da voi lanciatemi, e perchè non riconosco in voi il diritto di sfidarmi a duello.

« Ora io vi offro di sottoporre la contesa ad un giurì d'onore di sei gentiluomini, dei quali tre deputati inglesi, dei quali voi avrete il diritto di eleggerne uno, e tre deputati francesi, dei quali io avrò il diritto di eleggerne uno. Se voi potrete rendere ostensibile a codesti signori *les renseignements les plus prècis, les plus nets*, giustificando le vostre affermazioni a mio riguardo, e le comunicazioni fatte alla Commissione parlamentare francese e poscia alla Camera, io dovrò in tal caso piegar la fronte al giudizio dei giurì.

« Ma se al contrario voi soccomberete, come ne ho piena certezza, dovrete rassegnarvi ad essere giudicato da ogni gentiluomo come colpevole di mancanza verso l'onore e la verità.

« Non capisco invero perchè vi lamentiate che io abbia comunicato così presto alla stampa inglese la mia lettera ai signori Pelletan e Guillot, poichè la vostra lettera era stata pubblicata nei giornali inglesi e francesi prima ancora che mi fosse recapitata. »

Ecco una nobile risposta: ecco il vero modo di definire le contese secondo ragione e giustizia, come impone lo spirito moderno della democrazia e non secondo il barbaro diritto della forza.

Notizie Italiane

ROMA 13. — Lo stato dell'on. Corbetta è sempre grave sebbene i medici sperino ancora di salvarlo.

Credesi che nella giornata di posdomani la Commissione per l'abolizione del *Corso forzoso* nominerà il relatore.

Parlasi della candidatura del deputato Costantini al segretariato generale dell'istruzione pubblica.

— La Commissione parlamentare per i sussidi a Roma ha approvato il controprogetto della Sotto-Commissione e nominò Sella relatore.

Il controprogetto mette a carico dello Stato la costruzione degli edifizi per uso governativo.

Autorizza il concorso dello Stato nella costruzione di due ponti suburbani e di due ponti urbani; nella demolizione del Ghetto; nei lavori di fognatura; nel proseguimento di Via Nazionale da Piazza Venezia al Tevere, e di Via Cavour sino a Piazza Venezia.

Il concorso dello Stato nelle opere municipali sarà di 20 milioni, in ragione L. 1,666,000 per anno.

— Ieri fuori di Porta Cavalleggeri franò la volta di una cava di pozzolana. Due operai ventenni furono estratti cadaveri dalle macerie: si spera di salvare il terzo.

PIACENZA — In seguito ad una perquisizione, venne immediatamente arrestato certo F. impiegato postale di Piacenza, che fu trovato possessore di due cartelle di rendita di mille lire ciascuna. Egli confessò che appartengono al plicco assicurato contenente duecentomila lire e più, smarritosi tempo fa alla stazione di Piacenza.

Vennero fatti altri importanti arresti. Vuolsi anzi che siano stati scoperti gli autori dell'ingente furto commesso mesi sono all'ufficio postale di Pavia.

MANTOVA 13. — La salma del senatore Arrivabene venne esposta nel salone del suo palazzo.

I cittadini accorrono numerosi a visitarla.

La famiglia ricevette telegrammi di condoglianza dai nostri Sovrani, dal Re del Belgio, dal principe Amedeo, dal principe di Carignano, dai presidenti del Senato e della Camera.

Il principe Giovanelli, molti sindaci e numerosi istituti scientifici telegrafarono pure le loro condoglianze.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi che la *France*, commentando la corrispondenza algerina dell'*Havas* dice: « Dobbiamo mantenere a qualunque costo il prottettorato effettivo che esercitiamo e Tunisi, anche con la forza, anche se l'Italia dovesse commoversene, » Il *National* taccia d'imprudenza il *Temps* per le sue dichiarazioni a proposito della suddetta corrispondenza.

— I repubblicani opportunisti e moderati combattono con tutte le loro forze per impedire che Trinquet e gli altri candidati comunisti in ballottaggio riescano nelle elezioni di domenica prossima.

— Alle esequie dell'ex comunista Theisz nel cimitero di Saint-Ouen intervennero circa tremila persone; parlarono Rochefort, Longuet, Lissagaray, Avriat, Johannard e Luisa Michel. L'ordine e la tranquillità non furono turbati.

— Il *Pays* ed il *Napoléon* hanno impegnato una polemica violenta a proposito della messa di domani nella chiesa di Sant'Agostino in memoria di Napoleone III.

La polemica nacque perchè il *Napoléon* aveva sconsigliato che si celebrasse la detta messa.

SVIZZERA — Da Zurigo si telegrafa che il 3 febbraio è convocata un'assemblea generale, a fine di ricostituire l'antica Associazione internazionale dei lavoratori, più conosciuta col nome di *Internazionale*.

Le convocazioni vennero mandate a Parigi, Londra, Bruxelles, Berlino, Pietroburgo, Roma, Vienna, e in tutte le grandi città ove esistono società socialiste.

GERMANIA — Si ha da Berlino 12: Si riunì un *meeting* operaio contro l'agitazione antisemitica. Vi assistevano 3000 operai.

Malgrado parecchie mozioni ebreifobe si votò un ordine del giorno col quale si dichiara che gli operai della città e della campagna voteranno contro i candidati favorevoli a leggi eccezionali contro gli ebrei, leggi che renderebbero ridicoli i tedeschi in faccia all'estero.

AUS UNGH. — Scrivono da Vienna che i ministri si sono riuniti il 7 gennaio in Consiglio sotto la presidenza dell'Imperatore. La seduta ha durato tre ore. I ministri presidenti delle due parti dell'impero ed i due ministri delle finanze, erano presenti alla seduta.

La riduzione eventuale delle truppe in Bosnia sarebbe stato l'oggetto della discussione.

Il Consiglio dei ministri si sarebbe anche occupato d'un nuovo mutamento nell'atto personale amministrativo della Bosnia-Erzegovina, perchè i rapporti di quelle provincie non sono eccellenti, e le ordinanze agrarie apparvero insufficienti.

In questi giorni hanno avuto pure luogo parecchi Consigli militari, nei quali fu discussa la situazione militare dello Stato, in vista d'una conflagrazione in Oriente.

Cronaca e fatti diversi

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera nelle scuole femminili lezioni di disegno dalle 6 alle 8; insegnanti Busoli maestra Amelia Fraticelli maestra Adele — Nelle classi maschili dalle 6 1|2 alle 7 1|2 lezione di disegno insegnante Gelodi. Dalle 7 1|2 alle 8 1|2, Storia e Geografia insegnante Ferraresi dott. Tullo.

VI Mostra Didattica. — Una particolare lettera di lode veniva testè indirizzata dal Comitato Esecutivo al nostro Municipio pei lavori femminili, esposti a Roma dalle Scuole Elementari di Ferrara e forese, con incarico speciale di darne parte alle signore maestre. Un onorifico attestato ricevevano pure il sig. Cavalieri cav. avv. Adolfo, Assessore all'Istruzione, e Penolazzi prof. Edmo, Capo Divisione, per i servigi da essi prestati, questi come segretario della XIV Classe, e quegli come segretario della XVI Giurìa.

Lezioni pubbliche. — Nella Libera Università degli studi giovedì 20 corr. ad un'ora pom. s'inaugurerà un corso di lezioni per iniziativa del prof. avv. Silvio Zeni che tratterà del *Diritto pratico*.

Cronaca del bene. — Offerte a favore degli Asili infantili del Borgo S. Luca.

Ultima Lista	L.	759
Massari conte Galeazzo	»	50
Congregazione di Carità	»	50
Pietro ing. Zeni	»	12
Bergami Giovanni	»	6
Maranini Tosi Giovanna	»	6
Bonaccioli Elena ved. Righini	»	5
Tasso dott. Torquato	»	5
	L.	893

Festa dei pompieri. — Nel quartiere di Santa Margherita avrà luogo Lunedì sera 17 corrente la festa di ballo con cui ogni anno il corpo dei civici pompieri suole solennizzare tale data. La festa non verrà meno al certo alle sue tradizioni di brio di allegria e del più perfetto ordine.

La Direzione generale dei telegrafi richiama, con uno speciale manifesto l'attenzione del pubblico sopra alcuni servigi di telegrafia, che molti forse non sanno esistere.

Lasciando ciò che concerne il *servizio semaforico*, che non ci riguarda da vicino ricorderemo piuttosto le due seguenti disposizioni contenute nel detto avviso.

I.° Tutti gli uffici telegrafici governativi (e quelli sociali ove esiste uffigovernativo. e sono col medesimo collegati telegraficamente) accettano telegrammi per qualsiasi destinazione *nell'interno della città in cui si trovano*.

La tassa di questi telegrammi è di cinquanta centesimi per 15 parole ed aumenta di cinque centesimi per ogni parola addizionale.

Questi telegrammi si trasmettono con precedenza senza sovratassa, e, quando importano uno speciale servizio, si applica loro, rapporto alla tassa ordinaria di cui sopra, la stessa ragione di tassazione stabilita dal regolamento internazionale, il cui di-

---

Fra i cantanti emerge il *Ronconi*, che sa tagliare ogni difficoltà, come farebbe la spada di Alessandro d'ogni nodo gordiano, ed ha un *emissione* — non forzosa — di voce così sicura, limpida, omogenea, argentina, specialmente negli acuti, da strappare ogni sera gli applausi, che appunto perchè sono *strappati* si moltiplicano ed aumentano dal principio alla fine. Egli ha — novello *Blondeau* — il segreto delle *volate*, e non si serve del *ballon-captive* ma sale a vertiginosa altezza, come nel *settimino*, ove coglie al volo un limpidissimo *do* di petto, e nel duetto d'amore, dove richiesto da *Valentina* se l'ami, risponde ogni sera con dei *sì* così *naturali* che se vi fosse nella *messa* in iscena il parroco, li unirebbe subito col santo sacramento del matrimonio.

Valentina (la signora *Filomena Savio*) che colla prerogativa d'esser savia, lo *mena* col *filo* o meglio con la corda *vocale* della sua voce squillante. è una buona artista ed attrice intelligente, e sfoggia forse un po' troppo negli acuti che possiede vibrati, con qualche scapito dell'eufonia, in causa principalmente della sonorità del Teatro anche troppo acustico. — Sia un po' più *moderata* l'egregia Artista, e senza ricorrere a mezzi *radicali*, raggiungerà senza sforzi un notevole *progresso*, avendo una *costituzione* fisica molto favorevole, ed un patrimonio di voce, che non ha bisogno dell'obolo di S. Pietro. — Si moderi e non corra troppo; il melodramma stesso lo dice: *Va-lentina*, ossia non galoppare e arriverai sempre in *tempo*. Ne provi gli effetti al *piano*: chi va al *piano* va sano e lontano. — Merita un elogio ed un plauso ogni sera nel *duo* con *Marcello*, detto con passione e slancio artistico, alla scena della *Congiura*, ove i con-*giurati* della Corte... non delle *Assisie* si mostrano molto intuonati, e al duetto d'amore del 4 atto, dove gli applausi *sommano* a buon numero, si *moltiplicano* alla stretta finale, sì che ambedue gli Artisti non possono *sottrarsi* alle chiamate, e si *dividono* le feste più lusinghiere del pubblico plaudente.

Il buon *Marcello* (*Lombardelli*) è un artista coscienzioso e coi *fiocchi*, ed al *pif-paf*, al *duetto* con Valentina, al *settimino*, ed al *terzetto* finale, fa *pompa* della sua bella voce ed *inonda* il pubblico di note possenti, che lo colpiscono come le palle — non esplodenti — della sua canzone guerresca. Gli applausi *scoppiano*, come le fucilate interne contro gli Ugonotti delle quali basta una sola — come quelle dei *Chassepots* — a far la meraviglia di ucciderne tre alla volta.

La signorina *Ferni*, è un *fernèt* che *branca*... le simpatie del colto, in siffatta maniera da non lasciarle mai più — Sotto le spoglie del bel paggio *Urbano*, un paggio urbanissimo degno di *Margherita*, mostra... una taglia snella, elegantissima, una pastosità di forme plastiche fidiache, un occhio — anzi due occhi — che sono due pistole corte, e sfoggia una voce vellutata, morbida, duttile e intonata come un campanello d'argento; dice le sue poche *frasi* fra sì eloquente silenzio del pubblico che *pende* dal suo labbro, che si udrebbe la caduta d'uno de' suoi bellissimi capelli neri e la *Ballata* del 1.° atto, la *balla* così bene con i *salti di bravura* della sua voce fresca e carezzevole, che gli spettatori sarebbero tentati di *accompagnarla*... fino a casa sua, in mezzo ad una continua ovazione.

Dopo i sudditi: *la Regina! Margherita di Valois*, ebbe nella signora

sposto fu esteso alle corrispondenze scambiate nell' interno del Regno.

II.ª È fatta facoltà a chicchessia di trasmettere, per mezzo della posta, in lettera affrancata, raccomandata o assicurata, secondo i casi, ad un ufficio telegrafico che faccia servizio dei privati, un telegramma da istradarsi dall' ufficio medesimo, includendo nel plico, contenente il telegramma, l'ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale o in carta moneta (legale).

Sacco nero. — Il mattino dell' 11 corr. in aperta campagna il giovanetto B. A. fu colpito da una scarica di fucile carico a pallini per cui riportò 42 ferite su tutta l' estensione del corpo.

Si ritiene autore di tale disgrazia un ignoto e malaccorto cacciatore.

Il giorno 8 corr. a S. Vito (Ostellato) in danno del mezzadro M. P. ignoti rubarono due tacchine che nel giorno stesso furono rinvenute legate ad un albero in altro campo, per cui furono consegnate all' Ufficio di P. S. di Portomaggiore.

Il foglio degli annunzi legali del 14 Gennaio conteneva:

— Seconde inserzioni di atti già riassunti.

— Il 18 Febbraio terzo esperimento d'incanto dell' utile dom. e migl. di una casa con stalla e fienile in Ferrara, Vie Savonarola e Madama, NN. 44 e 32, di ragione dell' eredità giacente Sturati.

— In seguito ad aumento del sesto, il giorno 11 febbr. nuovo incanto di casa in Ferrara, in Via Montebello N. 509, in pregiudizio Bonsi Francesco e Mazza Pio.

— Accettazione con benefizio d' inventario dell' eredità *Giovanni* Bolognesi da parte della figlia Malvina maritata in Pavani.

— Avviso per insinuazione dei crediti del fallimento Guecchi Ernesto.

La Stagione. — Eccoci di nuovo alla neve. Ieri sera verso le 7 incominciò di nuovo a cadere a larghe falde, per giustificare forse il seguente dispaccio meteorologico del *New-York Hérald* in data 12 gennaio.

« Una pericolosa tempesta arriverà fra il 14 e il 16 sulle spiagge della Norvegia, dell' Inghilterra e della Francia. Sarà accompagnata da nevischio, pioggia e procelle dall' est e dal nord ovest. »

Comunicato. — Riceviamo e pubblichiamo di buon grado;

Carissimo Direttore

Essendomi stato solamente questa mattina riferito che da taluni si è sparsa la voce avere io avuto parte nelle corrispondenze relative al concorso per il posto di Ingegnere Capo del nostro Comune, e pubblicate non ha guari nella *Stella d' Italia*; mi preme dichiarare pubblicamente che ciò è perfettamente falso. Essa non può essere che una machinetta espressamente montata coll' intendimento di arrecarmi danno: ossia il frutto di malevoli insinuazioni per tentare di alienare l'animo della egregia Commissione, la quale deve pronunziarsi sui meriti dei concorrenti e quello di qualcuno dei signori Consiglieri Comunali.

Certo che mi favorirai la inserzione nel tuo Giornale della presente dichiarazione, te ne ringrazio di cuore.

Ferrara 14 Gennaio 1881

Aff.mo tuo
Giovanni Ing. *Tosi.*

Notizie della fillossera. — Il giorno 10 gennaio a Riesi 60 picconieri, con 20 ragazzi per raccogliere le radici, scassarono mc. 212. — L' 11, a causa della pioggia, il lavoro durò mezza giornata, scassando mc. 107 con 99 picconieri e 19 ragazzi. — Lo stesso giorno lavorarono a Messina 79 operai divisi in 5 squadre. Vennero disfatti mc. 95,705 di muri a secco; scassati metri cubi 257,340 di terreno; rifatti mc. 51,077 di muri a secco; riportati mc. 173,556 di terreno; estirpati colle rispettivi radici 553 ceppi di viti, di cui 177 soltanto in vegetazione.

Gazzettino Letterario. — Domenica 16 Gennaio uscirà il numero 34 (Anno I) del *Gazzettino Letterario*, diretto dall' avv. *Lino Ferriani* e contiene:

I Giovani letterati napoletani - IV - (G. Arangio Ruiz) *Antonio Pisani* — Musica (versi) *Ugo Fleres* (*Uriel* del Capit. Fracassa) — Arti belle e.. brutte (salone d' arte moderna) *Lino Ferriani* — Cose Musicali (Presente ed avvenire) *Pasquale Guarino* — Cras (nell' albo di una signora) (sonetto) *Francesco Giuffrè* Lettera alla direzione — *Aldo Gennari, Biblioteca del Gazzettino* — (Eneide di Virgilio tradotto dal cav. Bottoni) M. — (Nuove poesie di Edmondo De-Amicis) *Isa Boghen* — (Girolomo Ardizzone, I nostri tempi — Sermoni e nuove liriche) *Enrico Bazan-Vitale* — Libri mandati in dono al *Gazzettino*.

Il giornale si vende a Ferrara dai signori Pistelli, Chiesa e Laurenti - 10 cent. il numero - 20 arretrato - Abbonamento annuo L. 5 - pagamento anticipato - Direzione ed Amministrazione del giornale Via Giovecca N. 61 - Tipografia Sociale.

A coloro che invieranno L. 4 saranno *tosto* inviati tutti i numeri arretrati.

Teatro Comunale. — Questa sera rappresentazione dell' opera-ballo *Ugonotti*.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 12 Gennaio 1881

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 4 - Tot. 9.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Scabbia Carlo, possidente, celibe, con Travagli Maria, possidente, nubile.

MORTI — Marabini Antonio fu Emidio, di anni 71, pesatore pubblico, coniugato — Spigolani Carolina fu Carlo, d' anni 70, cucitrice, nubile — Farini Anna fu Paolo, d' anni 62, villica, vedova.

Minori agli anni uno N. 0.

13 Gennaio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Brusa Domenico, domestico, vedovo, con Volpiani Assunta, donna di casa, nubile.

MORTI — Caselli Luigi fu Domenico, d'anni 67, bracciante, coniugato — Gilli Giovanni fu Antonio, d' anni 84, facchino, vedovo — Gilioli Antonia fu Luigi, d' anni 74, domestica, vedova — Melotti Gaetano di Paolo, d' anni 56, bracciante, coniugato — Cignani Emilia fu Amato, d' anni 21, massaia, nubile — Bonsi Matteo, esposto, di anni 60, operaio, coniugato — Lupi Maria fu Andrea, d' anni 60, massaia, vedova.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
14 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 0°,0 C
Alt. med. mm. 750,44	» mass.ª 6, 6 »
Al liv. del mare 752,56	» media 3, 3 »
Umidità media: 86°, 7	Ven. dom. WNW, ESE

Stato prevalente dell' atmosfera:
nuvolo, nebbia rara, neve

Altezza della neve caduta mm. 66 — Neve sciolta mm. 3, 88.

15 Gennaio — Temp. minima — 0° 7 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

15 Gennaio ore 12 min. 13 sec. 8.
16 » » 12 » 13 » 29.

CASSA DI RISPARMIO IN FERRARA
(3ª Inserzione)

Ad istanza di Mamoli Angelo domiciliato in Ancona si diffida il detentore del Libretto di Credito Libero N. 20285 intestato Mamoli Natalina, Erminia, Giuseppina, Edvige e Adelina di Angelo che scorsi mesi due senza che abbia giustificato il di lui titolo di possesso si procederà all' emissione di un nuovo Libretto invece di quello smarrito che resterà di niun effetto.

Ferrara 15 Gennaio 1881.

Il Presidente
F. FIORANI

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

(Inserzioni a pagamento)

Noi sottoscritti facenti parte alla classe dei facchini di Ferrara dobbiamo esternare la nostra gratitudine verso tutti coloro che vollero accompagnare la salma del compianto signor *Marabini* pubblico pesatore; ed in specialità poi a quegli Operai della condizione stessa del defunto che non mancarono di intervenire volenterosi per dare l' ultimo attestato di stima ed affetto verso il loro padrone ed amico.

Dobbiamo altresì esprimere biasimo verso il proprietario signor Punzetti il quale era affine anche lui per condizione e per arte all' estinto, ma pure quantunque interpellato non volle prender parte menomamente; e dimenticò che il Marabini si prestò quando venne a mancargli il fratello.

Noi estranei a detta classe, e che spontaneamente prendemmo parte al corteo funebre, abbiamo voluto esternare per mezzo della stampa, un grazia di cuore agli amici che si prestarono, ed un meritato rimprovero a chi pel primo avrebbe dovuto intervenire.

Per la Commissione
Monzelli Rinaldo
Ancona Alessandro
Cerili Francesco

Teglia, una buona interprete, e la sua voce seppe arrampicarsi su quella fuga di *scale picchettate*, di *passi acrobatici*, di *labirinti fonici*, ove la stessa Arianna avrebbe perduto il suo *filo*-drammatico. Ma tutta la intricata parte ginnastica della Regina, non può destare entusiasmi, e qualunque Artista se la caverebbe — fosse pure una celebrità — nè più nè meno della signora *Teglia* che *te-gli-ha* indovinati a perfezione quei trilli, e quei solfeggi che non chiedono altro all' artista, che un po' di intonazione, e di *snodatura* delle corde vocali. Ad ogni modo anche la signora *Teglia* meritò più che lo scrutinio di lista, il *suffragio universale, segno* o *sogno* dei tempi.

Il *Conte di Nevers*...... *Nevvero* che la parte è piuttosto ingrata? Nessuno lo contrasta, e molto meno lo stesso *Ferlis*, a cui *ferl' is* tesso effetto i recitativi un po' ostici e ribelli alla sua voce piuttosto angolosa e cruda. Ma *cruda* o *cotta* la minestra bisogna saltarla, o mangiare di quella *finestra*, e il baritono — dei due mali — farebbe bene a *saltarla*, visto che non la può mangiare che a scapito della... digestione.

I comprimarî sono, qual più qual meno al loro posto, e merita una speciale menzione il *Costa*, un signor di *Saint-Bris* che *costa* più di quello che vale, e vale più di quello che *costa*, per la sua bella voce di basso, per l' accento, e l' *impegno* col quale *disimpegna* la sua parte. Alla Congiura si distingue ed è una potente *leva*, per *levare* dall' imbarazzo dell' intonazione le masse imponenti, che assai bene istruite dal bravo *Ungarelli* fanno prodigi di valore e sono segno ogni sera alle più vive acclamazioni in questo pezzo capitale del capolavoro Meyerbeeriano.

Gli altri bene, fra cui il *Fabbri*, sempre coscienzioso e irreprensibile. L' esordiente signorina *Balletti* è un *Valletto* elegante e dice bene la sua frase di sortita, e bene pure nel *terzettino* delle *tre* donne.

Le campane — le più intonate di tutte. — Ce n' è una che ha un *la* così bello ed eufonico, che mi ha rappatumato con tutte le altre campane, e basterebbe a sedare l' ira del barbiere *Catini*, agli attacchi di quelle di *S. Carlo*, di gloriosa memoria.

La *messa* in iscena, senza prete.... ndere d' essere insuperabile è assai decorosa e ricchissima e nulla lascia a desiderare, come gli elegantissimi costumi e le decorazioni sceniche.

L' Impresa ha fatto più del suo dovere; non ha bisogno di gran *cassa*.... le basterà di veder piena la sua.

R. GHIRLANDA.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente pressso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT Parigi 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i sigg. E. Micaud e comp., 139 e 140 Fleté, Street (succurs. della Casa E. E. Obleight).

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 14. — *Catania* 13. — La ritirata colle fiaccole è stata splendida; percorso la via Stasicurea e si fermò davanti al palazzo acclamando freneticamente i sovrani. Le LL. MM. affacciaronsi al balcone ove si trattennero quasi 15 minuti a ringraziare la popolazione. Si accesero i fuochi artificiali; concorso immenso, entusiasmo indescrivibile.

Messina 13. — Stasera ancora si fece un'imponente dimostrazione acclamante i sovrani e l'esercito.

Augusta 13. — Stasera splendida dimostrazione attorno al *Duilio* della più eletta cittadinanza con banda in oltre cento barchette, imbandierate e sfarzosamente illuminate, plaudiva al Re, alla Regina, all'Italia ed alla regia marina.

Il comandante Caimi corrispose con razzi e fuochi del bengala, ringraziando personalmente con sentite e graziose parole la cittadinanza augustanese.

Parigi 13. — Il *Soir* dice: Si conferma la notizia del *Rappel*, il quale dice che Magnin nel Consiglio di gabinetto annunziò l'intenzione di emettere, alla fine di luglio, ottocento milioni 3 0[0] ammortizzabile.

Panama 4. — Dodicimila chileni sbarcarono a Corayno e impadronironsi di Lurin, donde scacciarono a baionetta 9000 peruviani.

La flotta chilena a Cailao continua a bombardare i forti peruviani facendo subire gravi perdite.

Berlino 13. — L'imperatore è leggermente raffreddato e non esce di camera, ma continua a lavorare.

Manchester 13. — Lo sciopero dei minatori prese grandi proporzioni. I scioperanti sono circa 40 mila.

Londra 14. — Il deputato irlandese Shaw scrisse a Parnell che egli si separa dagli *Home rulers* perchè identificatisi nella *Land league*. Si crede che altri 15 deputati si uniranno a Shaw per formare un nuovo partito di whigs irlandesi.

Lo *Standard* dice che delle cannoniere si manderanno nella costa d'Irlanda.

Il *Times* dice che Bismark spedì domenica a Costantinopoli un dispaccio per consigliare il sultano di tenere il più possibile un contegno passivo onde la responsabilità di guerra ricada sulla Grecia.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.